

Mercoledì 16 dicembre 2015  
ore 20.15  
CICLO A  
Auditorium C. Pollini, Padova

**BOBBY MITCHELL**, *fortepiano*

*1° Premio Outhere Music Prize of the  
International Competition Musica Antiqua, Bruges 2013*



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



PROVINCIA  
DI PADOVA



COMUNE  
DI PADOVA  
Assessorato  
alla Cultura





*Chiuso la domenica*

*Ristorante - Pizzeria*

*Piazza Cavour, 15 - Padova*

*Tel. (049) 8759483*

enoteca



*Chiuso la domenica*

santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

**PROGRAMMA**

**Joseph Haydn**

(1732 – 1809)

**Sonata** n. 38 in fa maggiore Hob. HVI: 23

*Allegro moderato – Adagio – Finale: Presto*

**Sonata** n. 43 in mi bemolle maggiore Hob. HVI: 28

*Allegro moderato – Menuetto & trio – Finale: Presto*

\* \* \* \*

**Sonata** n. 58 in do maggiore Hob. XVI: 48

*Andante con espressione – Rondo: Presto*

**Adagio** in fa maggiore Hob. XVII:9

**Andante con variazioni** in fa minore Hob. XVII:6

*Fortepiano Andreas Stein 1773 collection of historical instruments Leipzig.*

*Copia di S. Cisternerós. 5 ottave.*

---

**BOBBY MITCHELL**, *fortepiano*

Bobby Mitchell é un giovane pianista americano i cui interessi sono radicati nel considerare la musica un'arte esecutiva del "qui e ora", come del repertorio classico dei secoli passati. Esecutore di opere nuove e raramente eseguite, i suoi interessi stanno nel canone della musica contemporanea e nella combinazione di questi brani con il repertorio standard in una maniera illuminante. Strumentista che non ha paura di attraversare i confini tradizionali della programmazione e delle prassi esecutive, é attivo come solista e come accompagnatore su strumenti moderni e storici (fortepiano e clavicembalo), ma é anche interessato nei campi della improvvisazione, della composizione e direzione. Bobby ha ricevuto il primo premio nella prima edizione della "William Garrison Piano Competition", organizzata dalla American Liszt Society, Baltimore-Washington.

Ha suonato con la World Youth Symphony Orchestra, Eastman Wind Ensemble, Noord Nederlands Orkest, Amman Symphony Orchestra, Kwazulu-Natal Philharmonic Orchestra, Concerto Armonico Freiburg, e il new-music ensemble OSSIA.

Tra le altre attività bisogna segnalare le numerose esecuzioni delle monumentali 36 Variations on 'The People United Will Never Be Defeated!' di Frederic Rzewski e di brani di altri compositori come Frederic Rzewski, Steve Reich e Louis Andriessen.

Ha ottenuto il terzo premio "Fischhoff National Chamber Music Competition" (Junior Division) come membro del Trio LeMonde, e il premio del pubblico nel concorso "Young Pianist Foundation" a Amsterdam.

Ha ricevuto borse di studio da HSP Huygens Talent Programme (Netherlands), National Foundation for the Advancement of the Arts (USA), Deutsche Akademische Austausch Dienst (German Academic Exchange Service) e Carpe Diem Foundation of Illinois (USA).

Presente al Kennedy Center for the Performing Arts in Washington, D.C., al

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Concertgebouw in Amsterdam, in festival quali Musica Sacra Maastricht (Maastricht, Netherlands), Musica Antiqua Festival (Bruges, Belgium) dove ha ricevuto il premio "Outhere Prize" nel 2013 per le sue interpretazioni al fortepiano, American Liszt Society 2008 National Convention (Washington DC, USA).

Bobby registra per l'etichetta musicale Alpha / Outhere (musiche di Haydn su di un pianoforte originale, nel mese di giugno 2014) e per Telos Music (musiche di Thomas Lauck).

Ha ottenuto diplomi di pianoforte dalla Eastman School of Music (Rochester, NY, USA), dal Royal Conservatoire of the Hague (The Hague, Netherlands), e dalla Interlochen Arts Academy (Interlochen, MI, USA).

Tra i suoi maestri, Nelita True, David Kuyken, Robert Hill, Stephen Perry, and Bart van Oort.

Il suo canale YouTube é diventato un fenomeno Internet per la musica classica e improvvisata, con piú di mezzo milione di visite.

## REGISTRARE HAYDN NEL XXI SECOLO

Haydn ci ha magnificato con la sua arte musicale lasciandoci moltissime composizioni in ogni genere o quasi. Le sue opere orchestrali sono tanto solenni quanto i quartetti per archi sono intimi, ma è la musica per tastiera che è la più vicina al mio cuore. E che pianista doveva essere! Haydn non fu mai il virtuoso itinerante come lo fu Mozart, né l'eccezionale e reputato improvvisatore come il giovane Beethoven. Comunque se si può giudicare dalle sue composizioni per pianoforte, Haydn era un pianista del più alto livello. Trascende il pianoforte in quanto strumento e lo trasforma in teatro. La musica di Haydn per tastiera mi diverte e mi illumina quando la suono a casa da solo, ma mi offre anche la facoltà di trasformarmi in uomo di teatro – attore, narratore, eroe tragico, autore satirico - quando la suono in pubblico. Il teatro pianistico di Haydn si rivolge ad ogni angolo del cosmo emozionale e diverte tanto quanto enuncia verità profonde e divine.

Il dono di Haydn nel sovrapporre i caratteri rivela un'arte equilibrata, equa e in fin dei conti piacevole. Ma come ha imparato Haydn a fare ciò con così tanta finezza e grazia? E' forse il contrasto tra la sua infanzia povera nelle strade di Vienna e gli anni di impiego regolare nella casa degli Esterheràzy che equilibra così sottilmente il suo temperamento? E' la sua predilezione per le scienze e le statistiche o il suo senso acuto per la finanza che controbilancia il suo temperamento capriccioso, melanconico, "creativo"? E' la buona sorte che ha avuto il vecchio uomo di andare a Londra negli anni 1780 e 1790, la città allora più industrializzata d'Europa, che lo portò a scrivere un tale capolavoro romantico della forma variazione, *Andante con variazioni* in fa minore – prefigurando così l'avvenire della musica con trenta o quarant'anni di anticipo?

Durante la mia carriera musicale, ho seguito l'idea di una interpretazione "storicamente informata". Per me questo significa innanzitutto e soprattutto imparare a suonare diversi tipi di piano-forte storici. Il pianoforte viennese anonimo del 1799 su cui ho effettuato questa registrazione sarebbe stato certamente familiare a Haydn, che suonò su strumenti simili per tutta la sua vita, ed è incontestabilmente all'altezza del suo nome – con una tavolozza *piano* molto intimista e una gamma maestosa e feroce di suoni *forte*. In

---

maniera paradossale l'improvvisazione è per me anche un modo di accedere al concetto di interpretazione "storicamente informata". Come si potrebbe essere in grado di interpretare dei capolavori musicali senza poter conversare facilmente in questi linguaggi? In questa registrazione ci sono delle improvvisazioni nei luoghi dove tradizionalmente erano praticate – tra le sonate, per modulare da una tonalità all'altra – e in certi momenti dove Haydn segna una "fermata" che invita ad una cadenza improvvisata. La cadenza dell'*Andante con variazioni* è qui significativa, sufficientemente lunga per riflettere la portata emozionale del pezzo. L'atto dell'improvvisazione non è mai stato inteso come "rivalleggiare" con il testo musicale, né raggiungere il suo livello di maestria e di mestiere – ma come si può riconoscere la perfezione senza l'imperfezione in prossimità? Come apprezzare la struttura se non c'è il caos con cui confrontarla? La musica brillante di Haydn risplende ben più della cadenza occasionale e parla agli ascoltatori d'oggi come lo faceva secoli fa – con un umore e una grazia senza tempo.

***Bobby Mitchell, Note al CD Alpha 196, che comprende tutto il programma di questa sera***

### **Sonate Hob. HVI: 23 e 28**

Il mondo del quartetto era riservato e autonomo, mentre le sonate di Haydn per strumenti a tastiera rivelano una varietà di prospettive derivanti dalle loro differenti funzioni. Tra il 1766 e il 1780 Haydn compose circa trentuno sonate, diciotto delle quali vennero pubblicate. Sei sonate composte alla fine degli anni Settanta sono andate perdute, forse distrutte nell'incendio del 1768 a Eisenstadt. Gli incipit di queste sonate riportati nell'*Entwurf-Katalog* offrono una succinta testimonianza dell'interesse di Haydn per il colore ottenuto con la scelta di tonalità insolite per l'epoca.

Le *Sonate nn. 36-41* furono composte nel 1773 e vennero pubblicate a Vienna nel 1774; la novità consisteva anche nel fatto che questa era la prima pubblicazione di composizioni haydniane curata dall'autore stesso. La pubblicazione fu dedicata al principe Esterházy.

Le successive *Sonate nn. 42-47* vennero completate attorno al 1776 quando furono incluse nell'*Entwurf-Katalog* come «Sonaten von Anno 776»; si è conservato l'autografo della sola *Sonata n. 44*, datata 1774; questo farebbe pensare che Haydn abbia avuto bisogno di due anni per concludere l'intera serie. Non ne predispose la pubblicazione forse ritenendo che a causa di alcuni movimenti insoliti, e persino eccentrici, non fosse adatte al consueto mercato dei dilettanti.

### ***Sonata Hob. HVI: 48***

Dopo la pubblicazione di sette sonate per strumento a tastiera per i tipi di Artaria nel 1780, ci si sarebbe aspettati che Haydn continuasse a comporre e a pubblicare sonate per strumento solista destinate all'appassionato mercato dei dilettanti. Invece, un aspetto sorprendente degli intensi rapporti di Haydn con gli editori negli anni Ottanta è proprio la scarsa produzione di sonate di questo tipo; vennero composti solo sei lavori originali, suddivisi in due serie di tre sonate staccate.

Cinque anni dopo la pubblicazione delle sonate Haydn trattò con successo la pubblicazione di una composizione staccata, la *Sonata n. 58 in do maggiore*, presso l'editore Breitkopf di Lipsia; si tratta della sonata più interessante composta in quegli anni: il primo movimento è costituito da una serie di variazioni su due temi alternati, il secondo dei quali è un concentrato del primo; l'intero movimento fa un uso marcato di sfumature dinamiche e di sonorità contrastanti. Il secondo movimento è un rondò che rivela una precisa influenza dei rondò di sinfonie come la *n. 88* e la *n. 89*. L'inizio è leggero come quello delle sinfonie prima che entrino i tutti alla battuta 31; la forma ABACA è quella usata nel rondò della *Sinfonia n. 88*; la preparazione per i ritorni del tema è carica di vivace dinamismo e di comica suspense; anche la scrittura pianistica fa del suo meglio per imitare l'orchestra haydniana con squilli di trombe, rulli di tamburi e anticipazioni dei legni, *pianissimo*, prima che ricompaia il tema.



### ***Adagio in fa maggiore***

L'Adagio in fa maggiore Hob.XVII.9 è un'opera originale pubblicata da Artaria a Vienna alla fine del 1786 assieme ad altri pezzi, trascrizioni per tastiera di brani estratti dalle Sinfonie n.53 "L'Imperiale", 79, 81 e 85 "La Reine". E' un brano solenne abbastanza breve in due sezioni ripetute e di una grande bellezza melodica.

***Marc Vignal, Note al CD Alpha 196***

### ***Variazioni in fa minore***

Risalgono a questo periodo quattro composizioni per pianoforte, una serie di variazioni in fa minore del 1793 (XVII:6) e tre sonate, nn. 60-62, che furono composte durante il secondo soggiorno londinese. Nell'autografo e nel catalogo londinese Haydn definisce «sonata» le variazioni in fa minore; forse inizialmente egli pensò alle variazioni quale primo movimento di una sonata di più vaste proporzioni, come le variazioni che aprivano la Sonata n. 58 in do maggiore nel 1789; ma l'efficacia e la completezza di questo movimento possono avergli suggerito di considerarlo compiuto.

Si tratta di un lavoro sul tipo delle variazioni alternate in fa minore che aprivano il Quartetto op. 55 n. 2 «Il rasoio»; un lavoro nel quale si fondono maestria e sensibilità e che può essere considerato come l'esempio migliore di variazioni per strumento a tastiera fa Bach e Beethoven, in nessun modo inferiori alle Variazioni Goldberg o alle Variazioni Diabelli, malgrado la vastità e l'importanza di queste ultime.

Le Variazioni in fa minore erano dedicate alla «Stimatissima Babette von Ployer» che era stata allieva di Mozart.

***H.C. Robbins Landon, D. Wyn Jones, Milano, 1988, Rusconi***

## DISCOGRAFIA

### F.J. HAYDN

#### ***Sonate per pianoforte n. 38, 43, 58***

B. Mitchell	Alpha
R. Buchbinder	Warner
M.A. Hamelin	Hyperion
J. McCabe	London
J-E. Bavaouzet	Chandos
J. Jenö	Naxos

#### ***Andante e Variazioni in fa minore***

A. de Larrocha	Decca
A. Brendel	Philips
J. Demus	Cetra
A. Rubinstein	Rca
J. Demus	DGG
F. Gulda	Aura
S. Richter	Classics



**PROSSIMI CONCERTI**  
**59ª Stagione concertistica 2015/2016**

**Lunedì 21 dicembre 2015** ore 10,30

Auditorium C. Pollini, Padova *Concerto per gli studenti*

**ALESSANDRO CESARO**, pianoforte

Musiche di **C. Debussy, GF. Malipiero, A. Skryabin, E. Granados, M. Ravel**

biglietti: 3€ giovani; 5€ Interi

**Lunedì 21 dicembre 2015** ore 20,15 - **ciclo B**

Auditorium C. Pollini, Padova

**ALESSANDRO CESARO**, pianoforte

*“La Musica e la Prima Guerra Mondiale”*

Drammaturgia e testi di **Alessandro Zattarin**

*Poemi Asolani*

Musiche di **C. Debussy, GF. Malipiero, A. Skryabin, E. Granados, M. Ravel**



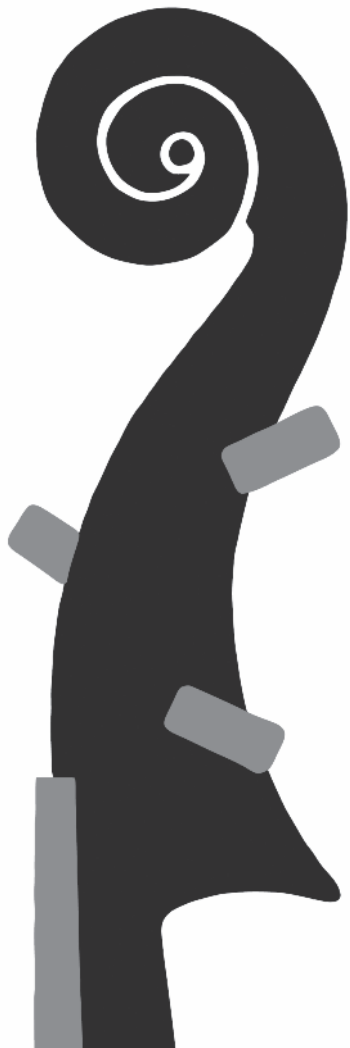
**Martedì 12 gennaio 2016** ore 20,15 - **ciclo B**

Auditorium C. Pollini, Padova

**FRANCESCA DEGO**, violino  
**FRANCESCA LEONARDI**, pianoforte

Musiche di **L. van Beethoven, A. Schiavo**

*Integrale delle Sonate per violino e pianoforte*  
*di L. van Beethoven (1° concerto)*



## “DOMENICA IN MUSICA”

Sala dei Giganti al Liviano, Padova

**Domenica 17 gennaio 2016** ore 11,00

**LUCA BURATTO**, pianoforte

*1° Premio Honens Prize, Calgary (Canada)*

Musiche di **J.S. Bach, T. Adès, C. Debussy, R. Schumann**

## “UN PIANOFORTE PER PADOVA”

Auditorium C. Pollini, Padova

**Venerdì 22 gennaio 2016** ore 20,15

**ELISSO VIRSALADZE**, pianoforte

**W.A. Mozart:** Sonata K 333

**L. van Beethoven:** Sonata op. 57 Appassionata

**W.A. Mozart:** Sonata K 331

**R. Schumann:** Carnival op. 9

Con il sostegno della



**Fondazione**

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

**Biglietti:**

Interi € 25,00 – Ridotti € 20,00

Abbonati Stagioni 2015/16 € 15,00 – Studenti e Soci € 8,00